

Case di riposo Covid-free

«Ma ancora troppi over 85 non si sono prenotati»

Dalla prossima settimana al via la campagna per gli over 80 e per gli insegnanti (circa 5.500). Qui giù i contagi

Patrizia Soffientini

PIACENZA

Finalmente le case di riposo piacentine sono libere dal Covid. Zero anziani contagiati e zero operatori. «Qui siamo al 98 per cento della copertura vaccinale e l'immunità di gregge è raggiunta» commenta Guido Pedrazzini, direttore sanitario dell'Ausl.

Invece va stimolata la partecipazione degli over 85 a vaccinarsi, su un target di 13 mila ne sono stati vaccinati 3.350, compresi nelle prenotazioni che ammontano a 5.600, ma altri 5.248 devono essere vaccinati. «Manca all'appello il 40 per cento delle prenotazioni». L'invito è farsi avanti, la fascia è quella che rischia di più. Intanto si procede con le dosi disponibili e la prima data utile è il 9 marzo a Piacenza e a Castelsangiovanni, mentre in Valdarda, a Bettola e a Bobbio l'agenda-vaccini è esaurita.

Dosi in arrivo

Le dosi arriveranno entro marzo più copiose, anche perché da lunedì 1° marzo partono le prenotazioni per gli over 80 anni. E dalla prossima settimana partiranno pure le prime sedute vaccinali per gli insegnanti. Un target teorico di 5.500 persone. Oggi nuovo incontro operativo fra sindacati medici e Ausl, gli insegnanti possono già

segnalarsi come disponibili ai propri medici di famiglia, dalla prossima settimana si prevedono per l'appunto le prime sedute vaccinali. Ma se l'insegnante arriva da un'altra regione o città si deve rivolgere al proprio medico di famiglia. Finita questa prima ondata di personale delle scuole si passerà a quello delle università, informa la Regione.

A domicilio si va a rilento

Una situazione a parte riguarda le vaccinazioni a domicilio che vanno molto a rilento. Se ne stanno occupando le Usca, meno mobilitate sulle cure Covid e più sulle vaccinazioni. Ma in sei ore si riescono a fare appena 10 vaccinazioni: «Cerchiamo di aumentare ma è un'organizzazione faticosissima».

Positivi in calo

Il quadro dell'epidemia mostra un continuo calo della curva dei contagi, siamo a 349 casi nella settimana fra il 15 e il 21 febbraio, con un decremento di più del 10 per cento rispetto alla settimana precedente. «Un valore che ci rende simili a Parma» dove l'incidenza è sempre stata più bassa. E con questo risultato, Piacenza vede abbassarsi sensibilmente il tasso dei nuovi positivi: ne abbiamo 1,2 ogni mille abitanti, contro i 2,3 della regione Emilia Romagna nel suo complesso, la regione non sta at-

POSITIVI ULTIMA SETTIMANA		
	VARIAZIONE %	NUOVI POSITIVI x 1.000 ab
PIACENZA	- 10,5%	1,2
EMILIA ROMAGNA	+ 16,8%	2,3
LOMBARDIA	+ 19,2%	1,6
ITALIA	+ 2,6%	1,5

Nei grafici l'andamento epidemiologico e vaccinale, in calo anche il numero dei decessi nella settimana dal 15 al 21 febbraio

traversando un momento particolarmente buono a causa delle situazioni di Modena e di Bologna. Andiamo meglio anche rispetto alla media della Lombardia e dell'Italia (si veda la tabella sopra). «Siamo felici di questo risultato» ammette Pedrazzini, ma invita alla prudenza perché le preoccupazioni per l'impennata invece negativa della nostra regione ci sono eccome, si teme un rimbalzo con incremento anche da noi. In quanto all'andamento dei tamponi, è sempre sostenuto, si viaggia sui 10mila e 200 la settimana, l'indice fra tamponi eseguiti e positivi è del 3,4%. I casi sintomatici fra quelli identificati sono oggi dominanti al 60 per cento.

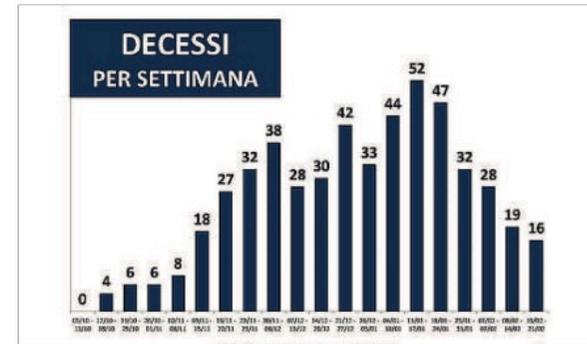
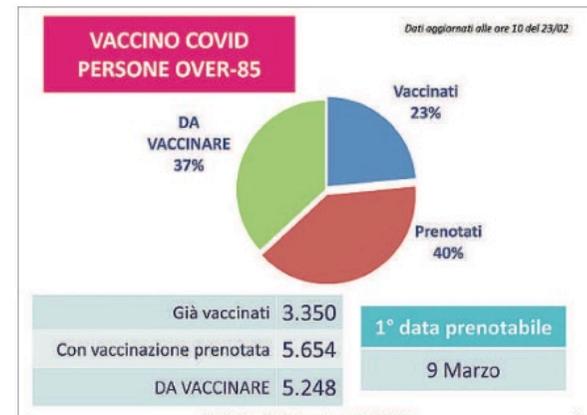
Varianti, 1 caso esterno

Nessuna variante inglese nei primi campioni piacentini esaminati, un secondo gruppo è all'esame dei laboratori, ma tre settimane fa è stata riscontrata la variante inglese su un camionista di passaggio nel Piacentino e con sintomi leggeri.

QUADRO ANCORA IN SALITA PER LE SCUOLE

Pedrazzini: recuperato un altro centinaio di sanitari che non si erano vaccinati

Il vaccino funziona. Lo dimostra il caso delle Cra e delle Rsa per anziani, ormai "immunizzate", ma anche fra i sanitari vaccinati c'è stato un taglio secco dei contagi - spiega il direttore sanitario - e chi dopo la prima dose ha riscontrato una positività, mancando ancora la copertura totale dal virus «si conta sulle dita di una mano». Questa forte diminuzione di nuovi positivi sul corpo sanitario si riscontra da metà gennaio. Resta il fatto che aveva destato molta inquietudine quel numero così alto di operatori sanitari che non avevano voluto vaccinarsi nella primissima campagna destinata proprio a loro: ben 500 su 3600 in quota all'Ausl. «Ne abbiamo recuperati un centinaio» afferma Pedrazzini. La medi-



Nei grafici l'andamento epidemiologico e vaccinale, in calo anche il numero dei decessi nella settimana dal 15 al 21 febbraio



Guido Pedrazzini

cate dal virus sette scuole di infanzia, sette primarie, quattro secondarie di primo grado e sei secondarie di secondo grado, ma restano bassi i contagi interni alle classi, solo dieci.

Infine, resta da dire delle persone in quarantena, che pure stanno scendendo da 2.209 di due settimane fa alle 1.939 della scorsa settimana. E infine le vittime sono costantemente in diminuzione, 16 la scorsa settimana, sempre troppe naturalmente per la soglia del dolore di una intera comunità. **ps**

cina preventiva sta lavorando per convincere gli altri «resistenti». Nell'insieme Piacenza vive un momento positivo, con indici tutti in calo, anche la mappa della provincia è prevalentemente "grigio pallido", segno di valori bassi di contagio, dove gli unici punti più problematici riguardano i due focolai di Bobbio e Bettola legati alle scuole. E sono proprio le scuole il fronte più colpito, anche se il contagio rallenta la sua corsa, siamo a 56 nuovi contagiati fra studenti e operatori (erano 89 la settimana precedente), e 34 le classi coinvolte che vanno ad aggiungersi. Un miglioramento lieve. E comunque a pagare oggi il prezzo più alto del contagio sono i giovani sotto i 17 anni (25 per cento del totale). La scorsa settimana sono state toc-